

AL PETRUZZELLI FOCUS SU ASSISI E IL GRANDE FRANCESCO, LE CUI PAROLE SONO STATE LETTE DA ANNAMARIA MINUNNO

Cancellate gli stereotipi S. Chiara, donna in lotta

La «Lezione di Storia» di Chiara Mercuri a Bari

di MARIA GRAZIA RONGO

La Lezione che tutti vorremmo ascoltare, al di là della cattedra nonostante le competenze, diretta e contemporanea nel linguaggio e nella attualità dei paragoni, pur parlando di vicende e personaggi vissuti otto secoli fa. È stata salutata da un lungo applauso la Lezione di Storia su Chiara d'Assisi che ieri mattina Chiara Mercuri ha tenuto a Bari nel Teatro Petruzzelli per il ciclo «L'Italia delle donne», ideato dagli Editori Laterza e realizzato in collaborazione con la Fondazione Petruzzelli, con il sostegno di regione Puglia e Comune di Bari, insieme a Exprivia, Italtel, Masmec, UniCredit e Global Thinking Foundation.

Mercuri, che insegna Egesi delle Fonti medievali nell'Istituto Teologico di Assisi, sede distaccata della Pontificia Università Lateranense, ha subito rotto gli argini della complessità di quanto stava per raccontare, invitando il pubblico, numerosissimo come di consueto, ad abbandonare gli stereotipi che hanno accompagnato la lettura delle vicende avvenute nel 1200 e che hanno riguardato un uomo e una donna, Francesco e Chiara, poi divenuti santi.

Una Lezione che può essere definita «pop», adatta al pubblico che di domenica mattina decide di andare ad ascoltare qualcuno che parla

BARI Chiara Mercuri ne

» foto di C. Lapolla

di storia in un teatro, un pubblico di tutte le età, di appassionati ma anche di molti che per la prima volta si avvicinano a questi temi. Così i più hanno appreso che ciò che conosciamo oggi su Chiara d'Assisi, lo dobbiamo principalmente alle testimonianze che hanno riguardato il suo processo di canonizzazione, anche perché l'altra fonte corposa, quella di Tommaso da Celano che scrisse della vita di Francesco «è piuttosto misogina».

«Per incontrare Chiara però dobbiamo abbandonare sia il santino - ha detto Mercuri - che la vulgata ottocentesca sulla monaca di Monza, perché Chiara non fu costretta dalla famiglia a farsi suora, anzi, come raccontano le testimonianze del processo, lei è donna dalla personalità strana, non partecipa ai pettegolezzi di famiglia, rimanda costantemente le nozze alle quali era predestinata, è interessata alla carità, e conosce da sempre Francesco, sin da quando il giovane di Assisi buf-

foneggiava parlando francese». Ma poi Francesco «impazzisce» come credono tutti gli abitanti di Assisi, si spoglia delle sue vesti e intraprende la vita spirituale. E Chiara cosa fa? Mentre un'intera città, compresa la famiglia, osteggiava Francesco, lei invece raccoglie di nascosto viveri e panni e fa in modo che lui li abbia.

Ma Chiara era innamorata di Francesco e Francesco di Chiara? L'elemento «gossipparo» è stato tirato in ballo da Mercuri per spiegare come anche in questo caso

occorra liberarsi dagli stereotipi, partendo dal presupposto che «tutti amavano Francesco, come oggi si può amare Nelson Mandela e Gandhi. Quando lui parla i papi arrivano a dorso di mulo negli eremi sperduti e con il suo carisma riesce a farsi concedere di poter praticare un modello di vita religioso diverso da quello che la Chiesa attuava in quel tempo». E Chiara decide di seguire Francesco, di praticare anche lei la vita francescana e Francesco accetta che sia così. «Anche se la storiografia molto spesso ha voluto negare la parità all'interno dell'ordine tra maschile e femminile, per Francesco l'ordine era uno, non esisteva un ordine di primo grado e uno di secondo». Alla morte di Francesco ci sarà chi, in testa a tutti il Papa, proverà a far desistere Chiara dal suo intento di povertà, ma Chiara combatterà a lungo, facendo anche lo sciopero della fame, e alla fine vincerà, avendo il massimo riconoscimento anche dal pontefice, e cioè la possibilità di scrivere, lei una donna, la prima nella storia, la sua regola, quella alla quale dovevano attenersi le sue consorelle. La regola di Chiara viene approvata il 9 agosto del 1253 e lei due giorni dopo muore. Muore tenendo fede alle ultime volontà di Francesco, espresse nella lettera che il santo le scrisse poco prima di morire, preoccupato che alla sua morte molti, come avvenne, avrebbero provato a farle accettare beni e rinnegare la povertà, e rivelando la grande considerazione che Francesco aveva di Chiara. Mercuri ha mostrato le parole del santo degli ultimi agli spettatori ieri mattina, e la giornalista Annamaria Minunno, che introduce tutte le Lezioni, le ha lette.

Il prossimo appuntamento con le Lezioni di Storia al Petruzzelli è in programma il 17 novembre con lo storico Antonio Forcellino che racconterà «Giulia Gonzaga, una donna nuova nel Rinascimento italiano».



